



[Home](#) > [Regione](#)

Polizza assicurativa mai attivata: Axa condannata al risarcimento

Il cliente si era fidato di un sub-agente monselicense, Dario Lunardi, che non si è mai fatto trovare

Cristina Genesin

18 marzo 2023

2' di lettura



X

L'avvocato Stefano Biscuola e l'interno della cittadella a Venezia dove si trova la Corte d'appello civile

Aveva investito 20 mila euro in una polizza assicurativa siglata il 16 marzo 2009 con l'agente monselicense **Dario Lunardi**, titolare dei Servizi Assicurativi Lunardi sas, collegati (all'epoca) alla compagnia **Axa Assicurazioni spa**.

advertisement

Un anno più tardi, nessuna traccia di quel capitale e neppure dei promessi guadagni. Poi la scoperta che i soldi non erano mai arrivati a destinazione.

A 14 anni di distanza, la Corte d'appello di Venezia (quarta sezione civile) ha dato ragione al cliente, tutelato dall'avvocato Stefano Biscuola.

E ha condannato Axa Assicurazioni alla restituzione dei 20 mila euro maggiorati degli interessi riconosciuti dal 2012 secondo gli indici Istat del costo della vita, oltre al pagamento delle spese per un totale di circa 38 mila euro. **Soddisfatto l'investitore originario di San Pietro Viminario** che, nel 2019, aveva avuto una grossa delusione: il giudice civile di Rovigo aveva respinto il suo ricorso da una parte perché Axa aveva disconosciuto la proposta sottoscritta dal cliente sostenendo che non vi era la prova della conclusione del contratto di assicurazione; dall'altro perché 10 mila euro del capitale erano stati versati in contanti e, secondo il giudice di primo grado

X

come sostenuto dalla compagnia assicuratrice, non ci sarebbe stata la prova dell'effettivo versamento.

Altri 10 mila erano stati pagati con un assegno emesso dal padre del cliente e pertanto il firmatario della polizza non avrebbe avuto il diritto a intentare la causa. Da qui la decisione dell'avvocato Biscuola di impugnare la sentenza rodigina. E il risultato è arrivato. I giudici di secondo grado hanno ritenuto che il cliente avesse pienamente diritto alla restituzione dell'importo versato con gli interessi e le spese. Così Axa dovrà pagare integralmente la somma in quanto l'agente (pur risultando con casa a Monselice) si è di fatto reso irreperibile: l'ufficiale giudiziario non è riuscito a individuare il suo recapito tra i campanelli del palazzo in cui dovrebbe risiedere e le notifiche via posta non sono mai andate a buon fine.

La Corte d'appello ha stabilito che il contratto era stato accettato e sottoscritto da Lunardi, titolare dei Servizi Assicurativi Lunardi sas, indicato dalla stessa compagnia come "ex agente di Monselice". «La società Servizi Assicurativi» **si legge nella sentenza**, «era inserita nella rete territoriale Axa Assicurazioni, circostanza idonea ad avvalorare il convincimento, nel cliente, di contrarre con un soggetto a ciò autorizzato». Inoltre i giudici hanno rilevato che il contratto «costituisce quietanza» e che «è del tutto irrilevante che un terzo soggetto (il padre dell'investitore, ndr) abbia fornito la provvista necessaria al pagamento». C

continuano i giudici: «**Nessuna negligenza o condotta anomala può essere attribuita al cliente** posto che l'agenzia (la società di Lunardi, ndr) era regolarmente iscritta all'Ivass (Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni, ndr) e alla Camera di commercio». —

Riproduzione riservata © Il Mattino di Padova